

DAL COMPRENSORIO

Il futuro ha bisogno di noi

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

L'apertura verso il prossimo, in particolare verso le categorie più deboli, è uno dei tratti distintivi del nostro sindacato. In una società dalle dinamiche sempre più complesse, nella quale sembrano prevalere individualismo e diffidenza, dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi affinché la nostra società diventi più inclusiva e attenta ai bisogni di tutti. Il cambiamento passa anche da noi, dobbiamo farci ogni giorno promotori di valori positivi come la pace, la gentilezza, il rispetto, l'onestà, la generosità, l'accoglienza.

La tragedia della guerra sta purtroppo segnando questi ultimi anni. Ucraina, Medio Oriente, ora anche il Sudamerica. Per non parlare dei tanti conflitti dimenticati. Un virus, come se non fosse bastato il covid, che continua a diffondersi e a dividere, affamare, uccidere popolazioni innocenti in ogni parte del mondo.

A soffiare sul fuoco dei conflitti, ideologie che si pensavano sconfitte: nazionalismo, sovranismo, xenofobia, razzismo. L'Italia non ne è immune, a tutti i livelli. Basti pensare all'amicizia che lega il nostro governo al primo ministro ungherese Viktor Orbán, accusato di aver varato una serie di provvedimenti illiberali e antidemocratici, contro i diritti umani e civili. Insomma, ben lontani dagli ideali che un grande Paese democratico come il nostro dovrebbe promuovere nel mondo, come la giustizia o l'eguaglianza. Ma si guardi anche alle recenti e inquietanti scene del raduno nero di via Acca Laurentina, a Roma.

Intanto crescono le difficoltà delle famiglie. È evidente un peggioramento delle loro condizioni economiche. Il potere d'acquisto è stato drammaticamente eroso dall'aumento dell'inflazione, al quale non ha fatto seguito un incremento proporzionale degli stipendi e delle pensioni. Secondo un rapporto Eurostat, il 63 per cento delle famiglie italiane oggi fatica ad arrivare alla fine del mese.

Le mobilitazioni, locali e nazionali, organizzate dal sindacato nell'ultimo anno sono servite proprio ad accendere i riflettori su temi come questi. Nei nostri occhi abbiamo ancora l'immagine delle migliaia di persone che erano al nostro fianco, segno dell'importanza della lotta sindacale: insieme si è più forti, insieme possiamo abbattere il muro della rassegnazione. Proprio per questo ciascuno di noi deve sentirsi coinvolto, in prima persona, per rendere concrete le nostre richieste nei territori in cui viviamo. Fondamentale la partecipazione a tutti quei momenti di socialità che caratterizzano la nostra necessaria presenza e rendono tangibile il concetto di comunità, espresso nel sostegno verso chi ha bisogno.

La nostra casa è il territorio che calpestiamo ogni giorno coi nostri passi, i nostri coinquilini le persone che lo abitano. Non possiamo non adoperarci per tutelarli. Lo Spi come sempre c'è. Vuoi esserci anche tu? Entra nelle nostre leghe per conoscere le proposte, per offrire suggerimenti e aiutarci a tenere ben aperta la porta al futuro. Ha bisogno di tutti noi.

Tesseramento 2024



Unisciti a noi!

Sulla nostra app trovi la sede più vicina a te

PESANTI TAGLI ALLE PENSIONI

A pagina 2

L'ANNO CHE VERRÀ

Gazzoli a pagina 3

AUMENTO RISORSE PER LE RSA

A pagina 4

NON SEI SOLA, CHIEDI AIUTO

A pagina 8



La nuova **APP SPI Lombardia**.
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU



Pesanti tagli alle **pensioni**: basta usare gli anziani come bancomat

PINUCCIA COGLIARDI
Segretario generale
Spi Lecco

La revisione da parte del governo del meccanismo di adeguamento delle pensioni al costo della vita, la cosiddetta perequazione, si traduce in tagli pesantissimi sugli assegni superiori a 4 volte il trattamento minimo, circa 1.700 euro netti. Una decisione che toglierà dalle tasche dei pensionati italiani 60 miliardi di euro da qui al 2032. Lo dichiarano i pensionati della Cgil definendo la scelta del governo un provvedimento inaccettabile. Per questo lo Spi Cgil è andato nuovamente in piazza a Roma con una



manifestazione nazionale dallo slogan emblematico *I conti non tornano. Ci avete rotto le tasche*. L'iniziativa, che si è tenuta venerdì 15 dicembre, ha visto partire anche da Lecco una delegazione che si è unita alla protesta. Non solo la perequazione, sono diversi infatti i temi al centro della protesta. Nonostante gli slogan infatti, il governo non soltanto non ha cancellato la riforma Monti Fornero, ma ne ha peggiorato le condizioni, azzerando nei fatti le già insufficienti forme di flessibilità in uscita. Per non parlare dei tagli alla sanità e alla non autosufficienza. Siamo sempre al fianco di chi vede sempre più allontanarsi il momento della pensione e

ha compreso come alcune promesse elettorali in realtà fossero solo propaganda. È necessario individuare meccanismi flessibili di uscita dal lavoro che tengano conto del tipo di attività svolta, oltre che dei differenti percorsi lavorativi e delle condizioni personali e familiari. Una discussione seria e attenta alle trasformazioni in corso in una società con una popolazione destinata a essere sempre più anziana, come dicono tutte le ricerche demografiche, e che presenta vecchie e nuove fragilità. Ma il tema che noi pensionati stiamo mettendo al centro della mobilitazione è il diritto ad avere un assegno pensionistico adeguato al costo della vita, salvaguardando così il potere d'acquisto degli anziani. Un principio basilare improvvisamente messo in discussione e stravolto senza neppure un minimo confronto.

Un assegno pensionistico che non è una concessione. Ma il risultato di anni e anni di lavoro e di tasse pagate fino all'ultima lira e poi euro. Una vita di lavoro e di contributi versati in rapporto allo stipendio percepito, nulla di meno. Il governo sta provando a far passare l'adeguamento delle pensioni all'inflazione, ovvero la perequazione, come un aumento delle pensioni. Non è così, non è una concessione. Si tratta di un meccanismo automatico, e in un momento come questo in cui l'inflazione sta mettendo in crisi molti bilanci familiari, è inaccettabile che il governo abbia forzatamente e senza mediazione alterato il calcolo delle rivalutazioni. Nel dettaglio, secondo i calcoli del Dipartimento previdenza della Cgil e dello Spi, chi percepisce una pensione netta di 1.786 euro perderà nel biennio 2023-2024

la somma di 585 euro. Chi prende 2.095 euro di pensione netta, nello stesso periodo si ritroverà sul conto 2171 euro in meno. Ciò si traduce in una perdita netta media, durante l'intero periodo della pensione, nel primo caso tra i 6 e i 8 mila euro, nel secondo caso tra i 24 e i 28 mila euro. Ci dobbiamo opporre fermamente a questa logica, basta usare le pensioni come bancomat per mettere a posto i conti dello Stato! Questa operazione permetterà, a spese dei pensionati, un risparmio per le casse dell'Inps di 3,5 miliardi nel 2023 e di 6,8 miliardi nel 2024. Tagli che resteranno per tutta la durata della nostra vita, mentre in alcuni paesi europei dopo i 75 anni si è esonerati dal pagare le tasse perché viene riconosciuto che l'anziano ha più spese di cura, basti pensare alle rette in Rsa.

Adesso basta! In **mille** in **piazza**

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Nella mattinata di venerdì 24 novembre 2023, una grande manifestazione di Cgil Uil al grido di "Adesso basta!" a sostegno di un'altra politica economica, sociale e contrattuale. Non accadeva dagli anni Settanta di vedere oltre mille persone in corteo nelle vie e piazze di Lecco per scioperare e manifestare il proprio dissenso e per sostenere un'altra politica economica, sociale e contrattuale, che gli scioperanti ritengono non solo possibile, ma necessaria e urgente. "Adesso basta!": questo lo slogan utilizzato da Cgil. Il lungo biscione di manifestanti ha preso il via intorno alle 9 dal piazzale antistante alle Meridiane, dove si trova il monumento ai Caduti sul Lavoro, al suono della canzone *Cento passi*, un omaggio al giornalista radiofonico siciliano Peppino Impastato, ucciso dalla mafia. Circa un migliaio di persone hanno percorso le vie della città per sollecitare l'apertura di vari tavoli con il governo, volti a risolvere i problemi più impellenti dei lavoratori. Un ritorno in piazza per difendere il presente di lavoratori e pensionati, già colpito da instabilità contrattuale e alti tassi d'inflazione, e il futuro dei giovani, che hanno diritto ad avere un percorso lavorativo tutelato e la prospettiva di un trattamento previdenziale dignitoso. L'obiettivo è duplice: sensibilizzare l'opinione pubblica sulle gravi criti-

cià che la bozza di Legge di Bilancio porta con sé e, contestualmente, chiedere al governo di assumere i provvedimenti in materia di lavoro, fisco, sicurezza, previdenza, sanità e politiche industriali, necessari a ridurre le disegualianze

nel Paese. È stato bello vedere giovani, anziani, lavoratori, pensionati, donne e uomini di tutte le età che dopo tanto tempo occupavano le strade della città per manifestare la loro voglia di essere presi in considerazione...



L'anno che verrà

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Il 2023 è stato un anno intenso: ha segnato i ventidue mesi dallo scoppio del conflitto in Ucraina e ci ha visti grandi partecipi, il 7 ottobre, della riuscitissima manifestazione di Roma. Ma purtroppo quella data per il mondo passerà alla storia come l'inizio della guerra tra Israele e Palestina. È stato l'anno horribilis dei femminicidi e dell'ennesimo attacco di questo governo al mondo del lavoro e alle pensioni.

È per questo che ci siamo mobilitati: a maggio, con una manifestazione unitaria eravamo tutti in piazza, insieme ad altre 30mila persone, a Milano.

Il 24 giugno siamo andati a Roma per manifestare perché l'articolo 32 della Costituzione, che parla di diritto alla salute e di sanità pubblica, venga pienamente applicato e garantito.

In autunno abbiamo ripreso con la campagna di assemblee e la consultazione straordinaria di pensionati e lavoratori che ci ha riportati a Roma, insieme a più di 100mila persone il 7 ottobre. Ed è sull'onda del risultato e della partecipazione a quelle iniziative che nel mese di novembre siamo arrivati alla proclamazione dello sciopero generale insieme alla Uil: e noi non potevamo che essere al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, ribadendo che siamo per una vera solidarietà generazionale, e che il corporativismo di chi pensa di salvarsi da solo è

quanto di più distante c'è da noi e dal nostro modo di essere e di agire.



Equilibri internazionali, ambiente, pensioni, fisco, iniziativa sindacale e mobilitazione. Tanti temi si mischiano e si sono mischiati in questo anno complesso: complesso come i tempi che stiamo vivendo e in cui anche lo stesso sindacato, un punto di riferimento solido da almeno 130 anni, a volte si trova disorientato.

E così penso al 2024, l'anno che da poche settimane abbiamo iniziato: un 2024 in cui lo Spi Lombardia resterà protagonista, collante e collegamento tra le categorie, memoria dei giovani e promotore di iniziative sul territorio. Immagino un 2024 in cui l'iniziativa sindacale, la nostra contrattazione, le nostre rivendicazioni sul tema della sanità e delle connesse e inaccettabili liste d'attesa trovino risposte concrete. Penso a un 2024 in cui una legge "di civiltà" come quella sulla non autosufficienza possa vedere la luce. Auspicio che la nostra presenza e iniziativa radicata sul territorio forniscano strumenti e possibilità ai nostri iscritti e alle loro comunità. Penso a un 2024 in cui i progetti dell'Area Benessere si moltiplichino, così da garantire in ogni lega, in ogni comune, a tutti i nostri anziani la possibilità di un invecchiamento attivo e mai solo. E sogno e penso a un 2024 in cui aiutare la politica di "sinistra" a tornare a occuparsi ed essere in sintonia con i bisogni degli ultimi e dei più deboli che in questa nostra società sono sempre più numerosi.

Magari proprio a partire dagli importanti appuntamenti elettorali

che nel mese di giugno ci chiameranno alle urne per il rinnovo del parlamento europeo e di moltissimi consigli comunali anche nella nostra regione. Ed allora l'auspicio e l'impegno non può che essere quello di lavorare per un Europa che torni ai valori del manifesto di Ventotene e che resti il baluardo di democrazia e di pace che

tutti conosciamo. L'impegno per una politica locale e comunale che abbia al centro la condizione delle persone e degli anziani, e che dialogando con noi, sia in grado di dare risposte ai propri cittadini.

Con l'impegno e l'aiuto di tutti, si può fare!

Spi Lombardia: la squadra è al completo!

Con un'ampissima maggioranza, il 96,23 per cento dei voti, Tobia Sertori è stato eletto nella segreteria dello Spi Lombardia lo scorso 13 dicembre durante la riunione dell'assemblea regionale.

Si è così concluso il cammino, iniziato subito dopo il congresso, per il rinnovo della segreteria Spi Lombardia, che oggi è quindi composta da Daniele Gazzoli, segretario generale, Pinuccia Cogliardi, Federica Trapletti, Sergio Pomari, Tobia Sertori.

In pensione dal 2022 Sertori è iscritto alla Cgil dal 1983 quando lavorava come personale amministrativo nella scuola. Nel 1997 diventa funzionario Cgil Scuola per poi entrare in segreteria e, quindi, nel 2006 essere eletto segretario generale della neo costituita Flic Cgil Bergamo, che assorbe oltre la scuola, anche l'università, la ricerca e l'alta formazione artistico-musicale. Nel settembre del 2014 è eletto segretario generale Flic Cgil Lombardia, incarico ricoperto fino al termine del mandato a gennaio 2023 quando approda allo Spi Bergamo.

Tantissimi auguri di buon lavoro a tutta la squadra regionale dello Spi!



Da sinistra: Daniele Gazzoli, Pinuccia Cogliardi, Tobia Sertori, Federica Trapletti, Sergio Pomari

EUROPA LIVIO MELGARI

Ripensare l'Europa

L'Europa, il grande sogno nato sulla Lisacca dell'Isola di Ventotene, dove Altiero Spinelli e i suoi compagni scrissero nel lontano 1941 il manifesto *Per un'Europa libera e unita*, rischia di collassare.

Le norme e i trattati che per oltre settant'anni ne hanno sostenuto la pace e il progresso, i diritti universali e lo stato sociale, sono oggi totalmente insufficienti per far fronte alla complessità dei problemi di un pianeta in piena fase di transizione.

Se tra poco più di dieci anni l'Unione Europea sarà a trentacinque Stati, con l'ingresso di Ucraina, Moldavia, Georgia e i Paesi dei Balcani da tempo in lista d'attesa, assumere decisioni all'unanimità che consentono anche all'ultimo dei Paesi di mettere il veto, come prevedono gli attuali trattati, se oggi è già difficile, nel 2030 sarà del tutto impossibile.

Modelli istituzionali e civili, con alle spalle storia, cultura e religioni completamente diverse, sono chiamati

a condividere un percorso che, inevitabilmente, non potrà essere per tutti uguale.

Basti pensare alle difficoltà sorte nel gestire i rapporti con l'Ucraina e la Russia dopo l'aggressione di quest'ultima alle regioni del Donbass, per non parlare della quasi impossibilità di una visione comune nella guerra tra Israele e Hamas.

Che la **pace** non sia un problema di tifoserie per l'uno o l'altro dei contendenti è scontato, ma trovare l'equilibrio tra le ragioni messe in campo è un percorso al limite dell'impossibile, perché anche una guerra è spesso il conflitto, non tra un torto e una ragione, facili da definire, ma tra due ragioni.

Certo poi le ragioni possono avere peso e sostanza diversi, ma la ricerca della pace può partire solo da lì. Problemi che richiedono interventi forti e autorevoli in un mondo diventato multipolare, dove nessuna superpotenza è più in grado di imporre

la propria egemonia, come confermano le difficoltà di Biden nei rapporti con Netanyahu.

E l'Unione Europea non è ancora un'entità politica a tutti gli effetti, senza un esecutivo responsabile nei confronti di un parlamento che, a sua volta, non dispone di un reale diritto di iniziativa legislativa, in grado cioè di intervenire a tutto campo e con autorevolezza sui problemi aperti.

Riformare i Trattati dell'Unione Europea, superare il vincolo delle decisioni all'unanimità, avviare nuove politiche sulla difesa, l'ambiente, la fiscalità e l'agricoltura, sono sfide che l'Unione Europea non può più rinviare. Intorno a lei infatti il mondo sta cambiando. Ad agosto il 15° convegno dei Brics (il gruppo formato dalle iniziali di Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa) ha invitato altri sei paesi: Argentina, Arabia Saudita, Emirati Arabi, Egitto, Etiopia e Iran ad unirsi a loro dal 1° gennaio 2024. A fine settembre a Cuba il "G77 + la Cina", il Gruppo

dei Paesi non allineati nato nel 1964, indipendente da Mosca e Washington e riconosciuto dalle Nazioni Unite, che oggi conta 134 Paesi membri pari all'80 per cento della popolazione mondiale, ha chiesto maggior riconoscimento e partecipazione, perché scienza, tecnologia, innovazione e collaborazione scientifica siano più aperte ed eque, superando la subalternità rispetto al vecchio mondo di monopoli tecnologici.

È un mondo nuovo quello che guarda ad un'Europa che alle elezioni del prossimo giugno si gioca il suo futuro. I cittadini europei dovranno infatti decidere se l'Unione deve chiudersi a riccio in difesa dei propri nazionalismi o aprirsi a una nuova fase politica per costruire gli Stati Uniti d'Europa, rispondendo in modo efficace a sfide che non dipendono dalle crisi dei singoli Stati, ma da un mutato contesto geopolitico.

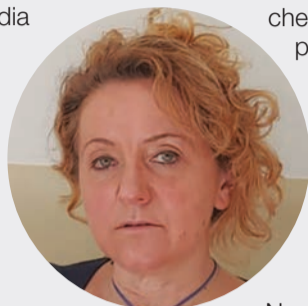
Noi non possiamo che auspicare e lavorare perché si vada in questa seconda direzione.

Luci e ombre sull'aumento delle risorse stanziare per le Rsa

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Alla fine Regione Lombardia non ha potuto ignorare ulteriormente le grandi difficoltà economiche che oltre 70mila famiglie lombarde stanno affrontando per sostenere il costo delle rette delle Rsa.

Il tema dell'insostenibilità economica di un modello di residenzialità pressoché ormai completamente privatizzato, dove è solo il mercato a decidere i costi a carico degli anziani ospiti, è stato per anni sollevato dallo Spi e dalle altre organizzazioni sindacali a tutti i tavoli, purtroppo senza nessun segnale di cambiamento, né da parte di Regione Lombardia, né dalle associazioni degli enti gestori.



Ecco perché, lo scorso mese di dicembre, quando in sede di Osservatorio sociosanitario, ci è stato illustrato il contenuto della delibera che stanziava, per il 2024, risorse pari a 40 milioni di Euro alle Rsa lombarde sulla base di una valutazione di complessità assistenziale per ogni singolo ospite, il giudizio di tutte le organizzazioni sindacali presenti è stato positivo.

Non solo perché si tratta di un ingente stanziamento sul Fondo sanitario regionale, 90 milioni di euro in totale per il settore socio sanitario, ma anche perché Regione ha spiegato come - per tutti quei posti letto (circa il 36 per cento nelle Rsa, il 70 per cento nelle residenze per disabili e il 65 per cento nei centri per disabili) ai quali viene riconosciuto un aumento della quota sanitaria a carico di Regione - le strutture

non potessero procedere a ulteriori aumenti delle rette a carico delle famiglie. Il vincolo imposto alle strutture socio sanitarie ci è parso quantomeno doveroso, considerando che negli ultimi anni, a fronte degli stanziamenti di risorse pubbliche a favore di questo importante settore, abbiamo comunque assistito a un incontrollato e a volte ingiustificato aumento costante delle rette a carico delle famiglie.

Chi invece non ha apprezzato questa decisione sono state proprio le associazioni che rappresentano le strutture socio sanitarie che si sono opposte a ogni possibile ingerenza di Regione Lombardia, rivendicando la loro piena autonomia nel decidere le rette e minacciando addirittura possibili ricorsi in tribunale.

Purtroppo la reazione delle associazioni ha indotto Regione a fare un parziale passo indietro e infatti, la delibera n.1513 del 13/12/2023, contiene un vincolo

molto più blando, impedendo possibili aumenti delle rette solo alle strutture socio sanitarie che applicano già una retta superiore del 2 per cento rispetto alla retta media di ogni singola Ats.

Il dato della retta media Ats non è un dato oggi per noi disponibile, ma pur apprezzando l'entità delle risorse stanziare, permangono alcune perplessità sull'operatività del vincolo introdotto e sull'impatto della sua applicazione.

Rischiamo infatti non solo che le disomogeneità già presenti tra le varie Ats vengano addirittura consolidate, ma anche che quelle strutture che oggi applicano rette al di sotto della soglia del 2 per cento della retta media dell'Ats, siano incentivate a incrementarle fino ad avvicinarsi alla soglia stessa. Lo Spi pertanto sarà impegnato già a partire dai primi mesi dell'anno a monitorare l'andamento della situazione.

Invecchiare attivamente, riflettiamoci

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Il tema dell'invecchiamento attivo è destinato a essere sempre più centrale nella discussione e nella progettualità istituzionale, sociale e politica. Si calcola che in Europa e in Giappone il tasso di longevità è destinato a innalzarsi in modo esponenziale. Nel 2050 in Usa gli anziani rappresenteranno il 40 per cento della popolazione mentre nei paesi Ocse la media si situerà intorno al 50 per cento, in specifico si ipotizza che in Italia gli ultracentenari potranno essere 150mila. Si rende, dunque, necessaria una riflessione ma soprattutto un cambio di prospettiva sull'invecchiamento che deve essere visto come un'opportunità e non solo come un problema. Occorre un nuovo approccio multidimensionale che va da pratiche di carattere occupazionale, formativo e culturale per arrivare ad altre che investano la dimensione sia sociale che sanitaria in modo da poter rispondere positivamente ai cambiamenti che l'invecchiamento delle popolazioni porterà. La strada da perseguire sarà quella di una rappresentazione sociale dell'età anziana che superi la visione stereotipata di fase passiva e la identifichi, al contrario, come risorsa per la comunità. I 60/70enni di oggi stanno sperimentando una fase di vita nuova tutta da esplorare, da inventare come sostiene anche Lidia Ravera nel suo ultimo libro *Age pride - per liberarci dai pregiudizi sull'età*. Anziani fortemente desiderosi di autonomia, come risulta da più indagini compiute su queste fasce d'età. Soggetti a cui rivolgere investimenti, soggetti che consumano. Ma anche persone attive capaci di coesione e partecipazione. Il tema dell'invecchiamento attivo richiede una narrazione sociale positiva perché



è corretto identificare l'anziano come consumatore di beni e servizi - del resto sempre più diffusa è la *silver economy*, ovvero quell'economia costruita sulle

risorse accantonate o possedute dalla popolazione anziana - ma non dobbiamo nemmeno dimenticare che, in prevalenza, è l'anziano la persona che si occupa di volontariato e di sostegno nell'ambito familiare. Un altro stereotipo è il ritenere gli anziani un gruppo omogeneo, al contrario sono portatori di importanti differenze dovute alle loro storie e alle loro condizioni di vita, al loro stato di salute che non si può ridurre a assenza di malattie importanti.

In quest'ottica diventa importante, anche per noi dello Spi, acquisire consapevolezza di ciò che già facciamo, ma che non sempre mettiamo in comune nel rapporto fra le nostre realtà. Così come è importante approfondire esperienze significative che hanno coinvolto territori italiani ed europei a seguito di investimenti e politiche mirate spesso sostenute dalla stessa Unione europea.

Una fonte sicuramente interessante anche in relazione al nostro impegno in termini di negoziazione, tante sono infatti le possibili sollecitazioni. Mi limito adesso a elencare alcuni temi che richiederebbero un approfondimento: abitare - inteso non solo come abitazione ma come quartiere, come servizi presenti in esso e come trasporti usufruibili - e poi salute, prevenzione, domiciliarità, cultura e formazione, socializzazione, territorio. Tante sono le esperienze già esistenti su questi temi e diverse le verifiche sui risultati raggiunti.

Sarebbe, quindi, interessante organizzare degli incontri per approfondire quanto già in essere e entrare nel merito della discussione con più strumenti e forti di quanto già progettualizzato e investito sia in Europa, che in Italia e in Lombardia.

La legalità, nuova forma di resistenza

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Molise5, bene comune: il 13 gennaio scorso si è tenuta una manifestazione a Rozzano a difesa di un bene confiscato alle mafie alla quale abbiamo aderito come Spi insieme a molte altre associazioni.

L'amministrazione comunale avrebbe deciso, incomprensibilmente, di demolire questo edificio che lo Stato ha confiscato alle mafie anziché risanarlo. Questo bene, che esprime il senso della legge Pio La Torre che prevede il sequestro dei beni alle mafie e il loro riutilizzo sociale, è ormai un presidio di legalità della comunità da molto tempo. Abbatte il bene significa cancellare una memoria sociale e legale e non rispettare il significato della pietra miliare della legislazione antimafia.

Noi staremo al fianco del Comitato Molise 5 che da anni gestisce questo bene promuovendo azioni con le scuole per creare e diffondere la cultura della legalità.

Continueremo a batterci assieme alle associazioni, e sono parecchie, che costruiscono sul tema della legalità progetti e attività con scuole e cittadini, al fine di promuovere la partecipazione delle comunità alla gestione dei beni confiscati.

A proposito di attacchi a chi ogni giorno è impegnato a presidiare questi beni comuni, vorrei ricordare l'ultimo squallido tentativo denigratorio messo in atto dalla famiglia a cui è stato sequestrato il bene di Spino d'Adda nei confronti dello Spi e della Cgil di Cremona che lo gestiscono assieme all'associazione Una casa anche per te. Sarà anche un caso, ma penso che il clima politico che si è determinato nel



nostro paese favorisca l'idea che tutto è lecito, liberiamoci da lacci e laccioli che impediscono e limitano l'idea del fare.

Non ci sono e non potranno mai esserci diritti nell'illegalità! Lo Spi da molti anni è impegnato con le proprie strutture, con le volontarie e i volontari dei territori, a tener viva la partecipazione ai campi della legalità e garantire il riutilizzo per scopi sociali di tutti quei beni confiscati: nella nostra regione, molti di questi, sono appartamenti e singole unità abitative che l'agenzia dei beni confiscati non ha ancora assegnato alle singole amministrazioni comunali.

La nostra azione, anche attraverso la costruzione di rapporti con le università, potrebbe determinare la riconsegna e riutilizzo degli stessi per far fronte all'emergenza abitativa dei molti studenti fuori sede e dei tanti lavoratori pendolari che non riescono a sostenere costi eccessivi per l'affitto anche di una sola stanza.

Dobbiamo incrementare la nostra partecipazione ai campi della legalità, organizzati da Libera con il sostegno dello Spi, che si svolgono nel periodo estivo: sono un importante momento non solo di socializzazione intergenerazionale (partecipano migliaia di studenti) ma anche di creazione di reti fattive che consentono di dare nuova vita a questi luoghi e di restituirle alle comunità.

È una nuova forma di resistenza, contemporanea, di riaffermazione di valori, nuovi e vecchi. In Lombardia, Spino d'Adda ne è il simbolo. E noi, faremo in modo di costruire, proprio lì, in questo bene assegnato a una nostra struttura, un laboratorio della cultura della legalità permanente e resistente.



Le pensioni nel 2024

Importi pensioni anno 2024 e conguaglio 2023

L'articolo 2 D.M. del 20 novembre 2023 ha previsto che la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2023 è determinata in misura pari a +5,4 dal 1° gennaio 2024, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Si riportano di seguito i valori provvisori del 2024. Ricordiamo anche che le ritenute erariali relative all'anno 2023 (Irpéf) saranno recuperate sulla rata di pensione di gennaio 2024 e febbraio 2024. Vi consigliamo di verificare il vostro cedolino anche il relazione alla perequazione 2024.

Importo aggiuntivo 2024

Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 598,61	Euro 7.781,93

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 7.781,93	-	Euro 15.563,86	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 7.781,93	Euro 31.127,72	Euro 15.563,86	Euro 38.909,65
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 7.781,93	Euro 23.345,79	Euro 15.563,86	Euro 31.127,72

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 624,44	Euro 8.117,72
65	Euro 681,25	Euro 8.856,25
70*	Euro 723,05	Euro 9.399,65
70	Euro 735,05	Euro 9.555,65

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Importo	Limite individuale	Limite coniugale
60	Euro 25,83	Euro 8.117,72	Euro 15.065,05
65	Euro 82,64	Euro 8.856,25	Euro 15.803,58
75	Euro 92,97	Euro 8.990,54	Euro 15.937,87

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 341,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 735,05

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 31.127,72

Importo reddito compreso tra Euro 31.127,73 e 38.093,65 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 38.909,66

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni sociali

Importo

Età	Mensile	Annua
Da 67 anni	Euro 440,42	Euro 5.725,46
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Limite individuale	Limite coniugale	Limite individuale	Limite coniugale
-	Euro 14.011,64	Euro 5.725,46	Euro 19.737,10

Pensione di reversibilità

Reddito annuo

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 23.345,79 (TM x 39)	nessuna
Da Euro 23.345,80 a Euro 31.127,72 (TM x 52)	25%
Da Euro 31.127,73 a Euro 38.909,65 (TM x 65)	40%
Da Euro 38.909,66 in poi	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annua
67 anni	Euro 534,41	Euro 6.947,33
Con maggiorazioni		
da 67 anni	Euro 547,33	Euro 7.115,29
70 anni	Euro 735,05	Euro 9.555,65

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 6.947,33	Euro 13.894,66

Diritto alla 14ª mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2ª fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 12.109,20	Euro 11.672,91	Euro 336,00	Euro 15.899,86	Euro 15.563,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 12.218,90	Euro 11.672,91	Euro 420,00	Euro 15.983,86	Euro 15.563,86
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 12.327,90	Euro 11.672,91	Euro 504,00	Euro 16.067,86	Euro 15.563,86

Trent'anni e non dimostrarli! I Giochi di LiberEtà in **crociera**

PINUCCIA COGLIARDI
Segreteria Spi Lombardia

Compleanno importante per i Giochi di LiberEtà: in questo 2024 si festeggiano i trent'anni di questa ormai storica iniziativa dello Spi Lombardia. Storica ma non statica, i Giochi sono infatti cambiati nel corso degli anni rispondendo ai diversi bisogni delle persone che man mano vi hanno partecipato.

L'edizione del 2024 sarà dunque un'edizione diversa, si è pensato di festeggiare organizzando una crociera dal 19 al 26 ottobre, con un tour che vi porterà da Savona a Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia per riapprodare a Savona la mattina del 26 ottobre.

Si navigherà di notte per poter avere a disposizione le giornate per visitare diverse città: **Marsiglia**, con la sua cattedrale, il porto vecchio, i quartieri vicino al mercato, una volta malfamati

ma oggi di tendenza con arte, moda e artigianato locale.

Barcellona, vorrete non fare un salto a vedere la Basilica della Sagrada Família e gli altri stravaganti edifici progettati da Antoni Gaudí? O il Museo Picasso e la Fondazione Joan Miró e non per ultima Las Ramblas, la strada più conosciuta con le sue bancarelle di fiori, i platani e il mercato. **Palma**, iniziate da Plaza Major, fulcro della vita sociale e culturale, famosa per il colorato mercato artigianale e luogo ideale per iniziare a esplorare il Casco Antigo, il centro storico. E poi il raro Castello di Bellver a pianta circolare con un'incredibile vista sulla città, l'imponente Cattedrale di Santa Maria al cui interno c'è il baldacchino di Gaudí... prima di tornare a bordo potete gustare un aperitivo nel quartiere di Santa Catalina.

Il 24 ottobre vi sveglierete a **Palermo** e qui c'è l'imbarazzo della scelta: le stradine della Kalsa, il quartiere arabo, il complesso monastico di santa Maria dello Spasimo, i mercati storici Vucciria,

il Capo e Ballarò dove gustare piatti tipici oppure il Palazzo dei Normanni con la sua Cappella Palatina, patrimonio Unesco dal 2015 senza dimenticare la Cattedrale, così imponente e turrita che da lontano la si può scambiare per una fortezza. Ultima tappa **Civitavecchia**, non lo sappiamo ma anche questa cittadina è ricca monumenti: Forte Michelangelo, situato all'interno del porto vecchio; il sito archeologico delle Terme Taurine conosciute anche come Terme di Traiano, in cui si conservano vasche, sale massaggi ornati da fregi, mosaici e marmi; il centro storico col mercato di San Lorenzo, la Cattedrale, e l'antichissima Chiesa dell'Orazione e della Morte costruita nel 1685 dove si dava degna sepoltura e suffragio ai cadaveri abbandonati fuori dalle mura o dispersi in mare.

Il giorno della partenza a bordo vi attenderà la **Festa di Benvenuto** mentre il **23 ottobre, giornata di navigazione, sarà dedicato alle gare dei Giochi** e, quindi, via alle sfide di

Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombola per chiudere con la più attesa: il Ballo!

La nave che vi ospiterà è la Costa Toscana e risponde perfettamente alle nostre esigenze: assenza di barriere architettoniche, ristoranti e cabine comodamente raggiungibili e un equipaggio pronto e disponibile a far fronte agli eventuali bisogni che si potrebbero avere.

Nel box dedicato alla crociera e riportato in pagina 7 (per *Spilinsieme* Brescia pagina 8) troverete nome e recapito a cui rivolgervi per avere più informazioni e per iscrivervi.

Non dimentichiamo però che i Giochi sono anche un momento importante del nostro progetto di coesione sociale per cui i tornei di bocce, l'1+1=3, la gara di pesca così come le mostre e le premiazioni dei concorsi di Poesia e Racconto, Fotografia, Pittura si terranno tra la primavera e l'autunno: non mancheremo di informarvi su luoghi e date esatte.

Per una grammatica delle **relazioni affettive**

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

Con l'iniziativa del 13 novembre scorso *Violenza contro le donne - Parliamone con gli uomini*, il Coordinamento donne regionale aveva preso l'impegno di non relegare questo tema alla sola ricorrenza della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, continuando a tenere alta l'attenzione, a lavorare per accrescere la sensibilizzazione su questa emergenza nazionale, perché tale è. I femminicidi non si sono arrestati, anzi. Per questo lo scorso 8 febbraio (proprio

mentre *Spilinsieme* sta arrivando nelle vostre case) si è dato vita a un incontro che ha avuto come centrale la riflessione sulle giovani generazioni e le relazioni affettive, sull'educare chi educa. Ospiti Monica Lanfranco, femminista e formatrice, e Uber Sossi, analista biografico a orientamento filosofico.

Il femminicidio di Giulia Cecchetti ha colpito molto anche i nostri iscritti, forse perché avvenuto in famiglie in cui ci possiamo rispecchiare, forse perché protagonisti sono stati due giovani universitari. Tanto è stato scritto e detto, soprattutto intorno alla fragilità dei giovani, a un loro bisogno di famiglia che viene riversato in un'idea

di rapporto di coppia simbiotico e dell'incapacità di gestire i propri sentimenti una volta che questa simbiosi viene a mancare. La filosofa Michela Marzano - presentando a Milano il suo libro *Sto ancora aspettando che qualcuno mi chieda scusa*, al cui centro c'è il tema del consenso all'interno di un rapporto - ha parlato della necessità "di una grammatica delle relazioni affettive per le giovani generazioni che su questo si trovano al medio-evo". E Sossi parla di una grande fragilità vissuta soprattutto dai ragazzi.

La famiglia è, dunque, chiamata in causa ancora prima della scuola: occorrono nuovi modelli educazionali, al di fuori degli stereotipi di cui anche

noi siamo schiavi. Dobbiamo imparare a guardarci e a correggerci per poter offrire modelli nuovi, ma come reinventarsi? Qualche suggerimento arriva da Monica Lanfranco che ha recentemente scritto *Mio figlio è femminista - Crescere uomini disertori del patriarcato*. Una sorta di guida, un decalogo che nasce da un lato dalla sua esperienza di madre femminista che ha cresciuto due maschi cercando una via alternativa e dall'altro dall'esperienza accumulata da anni di formazione fatta nelle scuole superiori. Una mattinata di spunti, riflessioni, consigli offerti ai nostri iscritti che sempre più vogliono essere nonni consapevoli di giovanissimi e giovani.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

730 e Isee 2024: **prenotatevi**

L'attestazione Isee rilasciata nel 2023 è scaduta, per tutti, il 31 dicembre scorso, indipendentemente dalla data di rilascio. Per richiedere il rinnovo dell'attestazione Isee per il 2024 è necessario prendere appuntamento, per la presentazione della nuova DSU, presso una delle sedi del Caaf Cgil Lombardia.

In vista dell'avvio della campagna 730, previsto all'inizio del mese di aprile prossimo, è consigliabile fissare già da ora il proprio appuntamento presso le nostre

sedi, per avere maggiore possibilità di scelta di giorno e di orario e per evitare i disagi legati alla forte affluenza.

Prenotare è semplice. Sia per il servizio Isee che per il servizio 730/2024 fare la vostra prenotazione attraverso i seguenti canali:
Online nel sito www.assistenza fiscale.info
Tramite APP o portale Digita CGIL
Telefonicamente al numero 800990730 o al numero diretto delle nostre filiali che potete trovare nel nostro sito

TI SERVE LO SPID?

rilasciamo **SpidItalia**
gratuitamente **REGISTER.IT**

e senza costi aggiuntivi ai nostri iscritti

NON HAI UN TELEFONO "MODERNO"? NON È UN PROBLEMA.

NON DEVI ACQUISTARNE UNO NUOVO. INSIEME A REGISTER.IT ABBIAMO PENSATO AD UNA SOLUZIONE SPECIFICA.

CERCA LA SEDE SPI CGIL PIÙ VICINA.

PER RICHIEDERE LO SPID SERVONO:
• CELLULARE
• EMAIL
• TESSERA SANITARIA
• DOCUMENTO DI IDENTITÀ

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Angioletta La Monica, Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Proposte per il Carnevale Spi 2024

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Anche quest'anno lo Spi organizza giornate di coesione, approfittando del periodo dedicato al Carnevale. La proposta che abbiamo pensato si suddivide in due momenti:

- Una giornata tra il 26 -27-28 - 29 febbraio, dedicata a una visita alla città di Varese, detta anche Città Giardino, dove oltre ammirare il lago e le montagne si potranno

visitare i monumenti storici del centro. Al pomeriggio è prevista una visita al Sacro Monte di Varese, monumento religioso del XVII secolo.

Come sempre è previsto un pranzo conviviale e la possibilità di ballo collettivo presso il ristorante che ci accoglie per il pranzo

- Due giorni, sabato 6 e domenica 7 aprile, invece potranno essere dedicati alla conoscenza di alcune città romagnole, come Ravenna e Ferrara. Città ricche di storia, arte e cultura, famose

l'una a per gli splendidi mosaici bizantini e l'altra per il Castello Estense, che ha sempre rappresentato il centro politico e culturale del ducato nonché di altre preziose architetture.

Queste giornate vogliono essere momenti in cui lo Spi Cgil rappresenta quanto possa essere importante appartenere alla nostra organizzazione che - oltre occuparsi dei diritti, di quanto è necessario ricevere da una società dentro la quale si abita - guarda anche allo stare

insieme e a quanto di bello e di benessere restituisce, permettendo una vita più felice. Per qualsiasi informazione

potete recarvi presso le leghe del territorio di riferimento.

Vi aspettiamo, come sempre!



Varese



Ravenna



Ferrara



Ravenna e Ferrara: tra mosaici e palazzi

Sabato 06 e Domenica 07 Aprile 2024

1° giorno: ritrovo dei partecipanti e partenza in bus GT. Arrivo a **Ravenna** e pranzo libero. Nel primo pomeriggio incontro con la guida e visita del centro: una città ricca di storia, arte e cultura, famosa per i suoi splendidi mosaici e per essere stata la capitale dell'Impero Romano d'Occidente, del Regno Ostrogoto e dell'Esarcato Bizantino, oggi patrimonio dell'Umanità UNESCO. Al termine trasferimento in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno: prima colazione in hotel. A seguire trasferimento a **Ferrara**, capitale del Ducato nel periodo degli Estensi, quando rappresentò un importante centro politico, artistico e culturale. Incontro con la guida e visita del centro. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il rientro con arrivo previsto in serata.

Red, 730, Isee CAAF comunica

Ricordiamo qui di seguito alcune scadenze del prossimo periodo per quel che riguarda le questioni fiscali.

Modello RED:

- In caso di obbligo di presentazione del modello RED se non si presenta, in prima battuta l'Inps invierà una lettera di sollecito, se dopo il sollecito l'utente non risponde alla richiesta l'Inps provvederà a sospendere la prestazione.

- Si ricorda inoltre che la **presentazione del modello RED, in alcuni casi è necessaria anche se si è presentato il Mod.730.**

Termini: Salvo eventuali proroghe, il Mod Red, va presentato entro il 29 febbraio 2024.

Modello 730

Ricordiamo che si sta avvicinando il momento per la presentazione del Mod. 730 pertanto se non si è ancora provveduto, per garantire un rimborso veloce (con la pensione di Agosto), ti invitiamo a fare subito la prenotazione. Si inizierà la compilazione dei Mod 730 a partire dall'1 aprile 2024.

Modello Isee

Ricordiamo che tutti i Modelli Isee presentati nel 2023 sono scaduti il 31-12-2023. L'accesso alle tutte le prestazioni sociali per il 2024 è garantito presentando in Mod. Isee in corso di validità. Vista la massiccia presenza di appuntamenti, per evitare di arrivare troppo tardi invitiamo a prenotare velocemente la tua Isee 2024. Occorre presentare tutti i redditi percepiti nel 2022, saldo dei conti correnti bancari, postali al 31-12-2022 e giacenza media 2022.

Per avere lista completa dei documenti necessari per i vari servizi, occorre recarsi alla sede Spi Cgil del territorio. I volontari Spi sono in grado di rispondere alle vostre esigenze.

30esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

dal 19 al 26 ottobre 2024

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00

ITINERARIO:
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

Per info e prenotazioni: Antonio Galli 347.9696296 - spilecco@cgil.lombardia.it

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

Non sei sola, **chiedi aiuto**

Due linguaggi diversi, quello del corpo che attraverso la danza si esprime con tutta la sua potenza, e quello dell'iconografia, chiara, semplice, concisa ed efficace. Due strumenti diversi per lanciare un unico messaggio alle donne vittime di violenza: **Non sei sola, chiedi aiuto.**

Così lo scorso 2 dicembre a Lecco ci si è trovati in piazza per un'importante manifestazione per dire basta alla violenza di genere. Una voce, quella che si è sentita in città, che è un grido di dolore di fronte ai numeri angoscianti che testimoniano che, anche sul territorio, ci sono troppe donne abusate, maltrattate, costrette a una vita di buio. Un grido di dolore per Giulia e per tutte le vittime di abusi e femminicidi. Due sono state le iniziative: da una parte il flash mob *La danza della fenice: dalle ceneri alla rinascita* danza, che ha avuto luogo in piazza XX Settembre al pomeriggio, e l'installazione, in luoghi simbolici e strategici della città, di dieci sagome femminili rosse che riportano

lo slogan *Non sei sola, chiama il 1522*. I numeri relativi ai casi di violenza sulle donne e gli ultimi terribili episodi hanno scosso l'opinione, c'è una violenza che coinvolge più generazioni e che va estirpata con la cultura. La scelta del tema riguardante la città che spesso non è amica delle donne aveva coinvolto le donne del sindacato da tempo, lo scorso anno, in occasione del 25 Novembre avevamo promosso una camminata, abbiamo tentato di capire quali siano i passi e gli interventi da compiere per rendere Lecco amica delle donne e di chi è più fragile. Un percorso proseguito 8 Marzo parlando con urbaniste e architetture e abbiamo raccolto tanti spunti su cui lavorare anche con l'amministrazione comunale. E proprio in città sono state collocate le sagome con il numero da chiamare per ricevere aiuto: la zona dell'ospedale di Lecco, vicino ai sindacati, nelle piazze e nelle aree più frequentate. Saranno dei moniti e degli appigli per chi ha bisogno, ma anche per chi conosce

qualcuno che va aiutato. Il progetto che si porta avanti con la rete Star continua e continuerà per far sì che la violenza sulle donne venga contenuta e soprattutto dissmessa...

Ricordando che la violenza sulle donne non è un problema solo loro, ma di tutta la società che deve crescere e difendere le differenze di genere.



Crescono le **permanenze** dello Spi

Parlando di territorio pensiamo sempre alle nostre sedi, leghe, che aprono tutte le mattine. Nella provincia di Lecco esistono tredici leghe dove abbiamo la possibilità di usufruire di servizi di sostegno fiscale, previdenziale, e anche per quei servizi che oggi giorno le amministrazioni pubbliche chiedono a ciascuno di noi di gestire, ignorare del fatto che non tutti noi siamo in grado di

utilizzare mezzi digitali. Per favorire ulteriormente la diffusione della presenza dei nostri servizi, e soprattutto di quel quadratino rosso così importante, si è pensato di attivare un progetto di **permanenza** per quei territori che non hanno la presenza della lega dedicata. Si sono trovati spazi - in alcuni casi con il coinvolgimento delle amministrazioni comunali - dove avere la

presenza di un nostro collaboratore, che non solo può prendere appuntamenti per svolgere i soliti servizi, ma che può aprire uno Spid, controllare con la Calcolatrice dei diritti la nostra posizione reddituale o previdenziale, e ancora può dare tutte quelle informazioni necessarie a una risposta alle vostre domande. I comuni coinvolti sono moltissimi, dalla Brianza all'Al-

to Lago, e alle tante Valli del nostro territorio. Brevemente ecco l'elenco dei territori coinvolti nel progetto permanenze: Annone Brianza, Ballabio, Barzio, Bosisio Parini, Castello Brianza, Cremeno, Dolzago, Esino Lario, Galbiate, Introzio, Olginate, Osnago, Pasturo, Perledo, Premana, Sirone, Sueglio, Suello, Taceno, Tremenico, Varenna, Vendrogno, Vestreno.

Le permanenze saranno aperte uno o due mattine al mese, per cominciare e testare le necessità del territorio. Per i nostri iscritti, abbiamo anche pubblicato queste informazioni all'interno della brochure realizzata per il tesseramento, dove sono elencate non solo le zone, ma anche i contatti da considerare per avere una data o un appuntamento. Lo Spi è sempre presente!

Ginnastica del pavimento pelvico: siete pronte?

Sempre nel programma della buona vita e quindi degli stili di vita, è stato pensato di proporre una serie di incontri legati ad esercizi che promuovano il mantenimento del pavimento pelvico, per apportare una maggiore consapevolezza ed elasticità muscolare. Questi incontri sono dedicati all'apprendimento di esercizi terapeutici che aiutano con un lavoro preventivo a migliorare le funzioni posturali, la respirazione e sciogliendo i muscoli del bacino portano ad un benefico rilassamento.

Il corso vuole essere anche uno spazio dedicato al confronto, scambio e relazione nonché ad un sostegno al femminile. Gli incontri saranno organizzati in gruppi di dieci-dodici donne, e

si svolgeranno in mattinata presso una sede locata il Lecco. Il corso partirebbe in febbraio, appena raggiunto il numero per un primo gruppo.

Per quel che riguarda l'iscrizione e il materiale da utilizzare vi rimandiamo al contatto della segreteria provinciale Spi Cgil Lecco, cell. 338 4767038.



Il segreto di Penelope, artigianato sociale di inclusione

Per la fine anno lo Spi Cgil ha deliberato un contributo all'associazione di Lecco *Il segreto di Penelope* che si occupa di inserimento di donne immigrate. È un luogo di incontro, aperto e libero, dove il lavoro manuale permette di creare prodotti e di esprimersi. Ci sono diversi tipi di laboratori, come la lavorazione della lana per creare feltro, un laboratorio di bijoux e oggetti vari di uso quotidiano, tramite un vasto laboratorio di cucito. Anche in questo caso lo Spi ha scelto di stare vicino e solidale con le realtà più fragili.

